

VE 024

Villa Sargenti, Giantin, detta "Antica"

Comune: Camponogara

Frazione: Campoverardo

Via Crociata, 91

Irvv 00004304

Ctr 148 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1954 / 06 / 30

Dati catastali: F. 2, M. 127 / 128 / 129 /

130



L'insieme architettonico di villa Sargenti, costruito nel Settecento, faceva parte della "corte" dei Canal, la famiglia patrizia veneziana che possedeva quasi tutto il territorio di Campoverardo e risultava già proprietaria di un primo nucleo di edifici realizzati alla fine del Cinquecento, il cui perno era costituito dall'attuale villa Canal Manfredini. Infatti, i due insediamenti, anche se distinti, sono vicini ed erano collegati tra loro da una cortina di fabbricati rustici. Nell'Ottocento l'intera proprietà Canal viene acquistata dal marchese Federico Manfredini. Questi dona la dimora settecentesca a Sargenti, il suo attendente

durante la grande guerra, che continuerà a servirlo come maggiordomo nel momento in cui entrambi lasciano l'esercito austriaco. Il complesso settecentesco che comprende la casa dominicale, la barchessa, la piccola chiesa gentilizia e altri annessi rustici, dopo la guerra passa alla famiglia Giantin, i cui discendenti ne sono ancora proprietari. La villa dal tradizionale impianto tripartito è a due piani e leggermente sopraelevata rispetto al piano di campagna, per cui è attraverso una scalinata in pietra che si accede al piano terra. L'ingresso principale sul fronte nord, che immette direttamente al salone centrale, è



architravato e affiancato da due finestre rettangolari dal profilo in pietra bianca; le stanze laterali sono illuminate anch'esse da otto aperture del tutto simili. Al piano nobile il corpo della sala centrale, più alto rispetto le stanze ai lati, è coronato da un timpano modanato con pinnacoli ai vertici. Al centro della facciata, in asse con la porta rettangolare sottostante, si trova il balcone dalla balaustra metallica, cui si accede mediante un'apertura archivoltata con la lunetta superiore, ora parzialmente murata, affiancata da due finestre, anch'esse arcuate e profilate in pietra. Tale schema si ripete sul fronte sud; ed è proprio su questo lato che troviamo sul fronte orientale la grande barchessa, in posizione ortogonale rispetto la residenza dominicale. Il rustico dalla pianta rettangolare allungata presenta il fronte principale, verso est, ritmato da sette grandi archi a tutto sesto che poggiano su pilastri a sezione quadrangolare. Le arcate sono inquadrature da lesene di ordine dorico, che raddoppiano in corrispondenza dell'angolo e vanno a reggere un frammento di trabeazione, la cui cornice si estende per l'intero edificio e risalta in corrispondenza degli elementi verticali; su di essa si imposta la copertura a quattro falde.

La piccola chiesa bifronte, dedicata a Santa Giustina, è posta nella zona est del giardino che circonda la villa. Le due facciate sono rivolte rispettivamente a ovest verso la villa e a nord verso la strada. La prima è caratterizzata da un portale d'ingresso architravato e profilato in pietra, concluso da una cornice modanata al di sopra della quale si apre una finestra a lunetta. Il tutto è inquadrato da due lesene pseudoioniche sormontate da frammenti di trabeazione conclusa da un timpano con la cornice dentellata. Il fronte che dà su via Crociata è risolto secondo lo stesso disegno, differenziandosene solo per il raddoppio delle lesene agli angoli.

Barchessa in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)

Edifici un tempo annessi alla villa (Archivio IRVV)

Oratorio in una immagine d'archivio (Archivio IRVV)

